



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/the-meyerowitz-stories-netflix>

The Meyerowitz Stories

[NETFLIX]

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : domenica 29 ottobre 2017

Close-Up.it - storie della visione

Dopo aver partecipato a **Cannes 2017** ([Qui la recensione del nostro inviato al Festival](#)), l'ultimo film di **Noah Baumbach**, già regista di *Frances Ha*, **The Meyerowitz Stories**, esce in Italia tramite distribuzione **Netflix**. Il regista si avvale di un buon cast, tra cui **Emma Thompson, Dustin Hoffman, Ben Stiller** e **Adam Sandler**, per raccontare le problematiche di un variegato gruppo familiare, i *Meyerowitz*.

Su tutti troneggia la figura paterna di *Harold* (*Dustin Hoffman*), scultore di grande fama, plurisposato, estremamente narcisista ed egocentrico, giunto ormai al termine della sua carriera, nonostante non voglia ammetterlo, il quale fatica a trovare una sistemazione per le sue nuove opere. Il film ripercorre una **riunione di famiglia** che vede riavvicinarsi i figli di Harold, ciascuno segnato a suo modo, soprattutto negativamente dall'influenza paterna: da chi ha avuto meno attenzioni come *Danny* e *Joan*, a chi ne ha avute troppe, come *Matthew*. Il bilancio è lo stesso: Harold non è una presenza facile da "digerire", nemmeno adesso che è anziano. Il regista Baumbach adotta uno stile molto "parlato", che si alimenta di continuo con la verbosità dei personaggi, quella del padre Dustin Hoffman sopra tutti.

L'idea sembra essere quella di un **cinema nevrotico**, un po' alla Woody Allen, a cui l'autore è stato accostato da una parte della critica. A parere di scrive però, vi sono diversi elementi non del tutto convincenti di *The Meyerowitz Stories*. Innanzitutto manca il brio della commedia brillante: i dialoghi non sono poi così originali e nonostante i bravi interpreti si ha la sensazione che i personaggi siano un po' delle macchiette, siano cioè costruiti, senza essere particolarmente divertenti. L'ironia c'è, ma risulta spesso un po' opaca: traspare in alcune idee sceniche, come la difficoltà di trovare parcheggio di Danny, zoppicante e abbandonato dalla moglie, la distruzione della macchina ad opera dei due fratelli, che vogliono vendicare la sorella Jean di un torto subito da bambina, o il dialogo finale all'inaugurazione dell'ultima mostra del padre.

Si tratta però di momenti isolati, che risultano un po' scollegati tra loro. In mezzo ci sono tante parole, forse troppe e un po' a vuoto, tanto da far sembrare molto più lungo un film della durata di 110 minuti. La parte migliore del film è senz'altro quella dedicata a *Matthew*, il figlio preferito (secondo capitolo della pellicola), così come lo svolgimento finale.

Tirando le somme, l'opera sebbene ben recitata, manca un po' di mordente e il nucleo familiare dei Meyerowitz non riesce a creare l'empatia che vorrebbe. Lo stile è ben diverso, quindi, da quello di **Woody Allen**, molto più creativo e divertente nel costruire sceneggiatura e personaggi, anche quando racconta di nuclei familiari, intrecci, tradimenti, come ad esempio in "Blue Jasmine" o "Hanna e le sue sorelle". In questo film Baumbach è lontano anche dal cinema della *Novelle Vogue*, a cui a volte è stato accostato. Ne mantiene il lato parlato, ma non riesce ad eguagliarne la complessità e la consistenza. Peccato perché il reticolo relazionale della famiglia allargata era interessante e prometteva possibili indagini psicologiche che *The Meyerowitz stories* non compie mai fino in fondo. A metà tra commedia e dramma l'opera non si sbilancia, infine, da nessuna delle due parti. Positive come si diceva le interpretazioni degli attori: tra cui soprattutto Dustin Hoffman, Ben Stiller ed Elizabeth Marvel. Un po' stereotipato il ruolo di Adam Sandler, il fratello sfigato, bonaccione e perfino un po' zoppo.

Post-scriptum :

(*The Meyerowitz Stories*); **Regia:** Noah Baumbach; **sceneggiatura:** Noah Baumbach; **fotografia:** Robbie Ryan; **montaggio:** Jennifer Lame; **musica:** Randy Newman; **interpreti:** Ben Stiller, Dustin Hoffman, Emma Thompson, Grace Van Patten, Candice Bergen, Elizabeth Marvel; Adam Sandler; **produzione:** Noah Baumbach, Scott Rudin, Lila Yacoub, Eli Bush; **distribuzione:** Netflix; **origine:** USA; **durata:** 110'